

essere catechisti

n.29 FEBBRAIO 2023



Rivista di formazione per catechisti di bambini 6-11 anni

LA MESSA DOMENICALE E I GENITORI: ISTRUZIONI PER L'USO

> **IL COACH DEI CATECHISTI** 16
BIG BANG, DARWIN E LA GENESI...

> **FEDE E CATECHESI** 17
L'UMANITÀ DI SANTA CHIARA

LA MESSA DOMENICALE E I GENITORI: ISTRUZIONI PER L'USO

Come affrontare il tema della Messa domenicale con i genitori



Don Andrea Leonardo
Direttore Ufficio pastorale universitaria,
già Direttore Ufficio catechistico Diocesi di Roma

In collaborazione con
Gli Scritti
Centro Culturale Roma

Il tema: Quali sono le obiezioni che i genitori hanno quando si propone loro di partecipare alla Messa? E conseguentemente perché vale la pena andare a messa?

I genitori hanno due grandi obiezioni riguardo alla messa domenicale che non dobbiamo dimenticare: le dobbiamo prendere in seria considerazione. Possiamo cominciare chiedendo direttamente loro - ma con tanta leggerezza e nel sorriso - quali sono le obiezioni che hanno nell'essere fedeli alla messa. Oppure possiamo chiedere loro quali obiezioni solleverebbero i loro amici genitori, di modo che non si sentano subito messi in mez-

zo. Oppure possiamo dirle noi per primi, poiché, se conosciamo bene la vita delle famiglie, le abbiamo sentite ripetere tante volte.

1. Siamo stanchi della fatica della settimana

I genitori diranno innanzitutto che la domenica sono molto stanchi. Che tutti i giorni della settimana corrono come dei pazzi nell'inferno del traffico, per accompagnare i figli a scuola, per andare al lavoro, per tornare in orario a fare i compiti con i figli o per portarli ai diversi sport, oppure solo per preparare la cena. Dietro queste parole c'è una stanchezza reale: Oggi la vita è difficilissima. I genitori hanno bisogno veramente di tempo per riposare, di



tregua dal ritmo soffocante della società moderna.

Noi dobbiamo capire questa loro stanchezza. Li comprendiamo e ci fanno tenerezza nella loro stanchezza. Dobbiamo mostrare che comprendiamo questa stanchezza – altrimenti come potremmo voler loro bene –, mostrare come siamo lontanissimi da uno sciocco moralismo che pretenderebbe di dire che la messa è importante e che quindi anche se sono stanchi a noi non importa niente purché vengano a messa.

Io anzi rincarerei la dose perché si rendano ben conto di quanto sono stanchi e di come la stanchezza sia un problema che condiziona la loro vita e la intristisce. Gli direi, ad esempio, che una delle condizioni nuove e più difficili del nostro tempo è che Internet sta diminuendo le nostre ore di sonno: è provato che da quando Internet ha iniziato ad affermarsi fino ad oggi, con l'invasione degli attuali iPhone, noi dormiamo tutti, compresi i preti, un'ora in meno a notte! Dieci anni fa, ognuno di noi dormiva un'ora di più ogni giorno. Oggi torni a casa e stai almeno un'ora nella notte in più sveglio per lavorare o navigare sul web. Qualcuno va a dormire tutte le sere all'1 di notte o ancora più tardi. Guardate che non è una cosa da poco. Poi ci si domanda come mai siamo nervosi e come mai litighiamo in famiglia! Come mai non abbiamo la lucidità per evitare di arrabbiarci, come mai ci manca la serenità se qualcuno ci dice qualcosa di spiacevole. Noi siamo stanchi, molto stanchi.

Non si deve dimenticare poi la stanchezza generata dal traffico. In una città come Roma ogni 10 metri c'è una macchina in doppia fila. Ogni 10 metri c'è uno che va troppo lento. Ogni 10 metri c'è uno che ti taglia la strada. Noi tutti arriviamo al luogo di lavoro con una grande tensione addosso, perché sappiamo che guidare in queste condizioni è pericoloso. Ed abbiamo sempre paura di arrivare tardi. La sera poi ci distruggono nuovamente le file: non vediamo l'ora di tornare a casa dai bambini e dalla moglie o dal marito e stiamo ore in fila, a volte per uno stupido incidente, a volte perché non c'è altra via che quella trafficatissima per la quale passano tutti.

Dobbiamo dire loro che hanno ragione ad essere stanchi. Ma allora, se hanno ragione ad

I genitori hanno due grandi obiezioni riguardo alla messa domenicale che non dobbiamo dimenticare: le dobbiamo prendere in seria considerazione!

essere stanchi hanno anche ragione a dirci: "Don, mi lasci riposare almeno la domenica!", "Don, almeno la domenica mi faccia dormire"? (vedremo fra breve cosa rispondiamo come cristiani, ma vi suggerisco di lasciare in sospeso con loro la questione per qualche minuto, mostrando che hanno ragione a dire che sono stanchi).

2. La domenica mi lasci stare in famiglia, non sto mai con loro

Prima di rispondere, va bene la pena sollevare la seconda obiezione: ognuno di loro sente che la domenica desidera stare in famiglia e uscire la mattina gli appare come un ulteriore impedimento allo stare con le persone che ama e che vede pochissimo, talvolta solo a sera tardi, durante la settimana, i genitori lo dicono sempre: "Vorrei stare di più in famiglia". E lo dicono a noi preti e ai catechisti: "Don, mi lasci stare in famiglia almeno la domenica", "Don, non parlo mai con i miei figli, non parlo mai con mia moglie, almeno la domenica mi lasci stare in famiglia!".

Anche qui è sciocco obiettare che la messa è più importante: l'obiezione non li aiuterebbe nel loro dramma. Anzi credo che dobbiamo anche qui approfondire il dramma di cui parlano, perché è reale. Ci sono padri – e anche madri – che non hanno più tempo per stare con i loro figli. Ci sono donne che non sono state "liberate", come voleva il femminismo, dal fatto di lavorare fuori casa, bensì sono ancora più schiave. Lavorano come matre fuori di casa e poi, tornate a casa, debbono fare lo stesso tutto quello che facevano un tempo le donne che lavoravano come casalinghe. Insomma tante lavorano il doppio di prima. Sono meno libere di un tempo. Spesso sono solo i nonni o le tate che stanno con i figli al pomeriggio. Moltissimi genitori, soprattutto i papà, vedono i figli solo

alla sera. Non fanno mai i compiti con loro. Parlano pochissimo con loro. E quando li vedono alla sera, stanno con loro con il peso della stanchezza della giornata, hanno poche energie per stare con i figli in maniera gioiosa e attenta. Non parliamo poi del rapporto tra uomo e donna, marito e moglie. Le lunghe chiacchierate dei tempi del fidanzamento sono talvolta un lontano ricordo. Ma spessissimo non per cattiveria. Le donne desidererebbero parlare con i mariti ed anche i mariti, sebbene più taciturni, in fondo lo desidererebbero. E la domenica appare come l'ultimo rifugio per parlarsi negli occhi marito e moglie, per scambiarsi confidenze e coccole.

Anche questa obiezione è tutt'altro che stupida, anzi è verissima: "Don, almeno la domenica mi faccia stare con la mia famiglia!".

3. Ma allora perché venire a messa se siamo stanchi ed abbiamo bisogno di stare in famiglia?

Ebbene - eccoci al dunque - perché noi proponiamo loro di venire a messa? Perché Gesù Cristo ha inventato la messa, proprio lui che sa tutto della stanchezza dei genitori e del loro desiderio di riscoprire la vita familiare?

L'ha "inventata" esattamente perché senza la messa non ci riposeremo mai veramente e non staremo mai veramente in famiglia! Gesù Cristo ha voluto la messa domenicale perché essa ci riposa e ci rasserena. E perché essa ci permette di stare insieme, marito, moglie e bambini!

Nella riunione con loro, possiamo passare così dal riflettere insieme sulle obiezioni, allo scoprire che la messa non solo regge alle obiezioni, ma anzi è il vero antidoto ed è il vero dono che rasserena e sostiene la famiglia: proprio ciò che le famiglie cercano.

Ecco l'angolazione dalla quale vi propongo di parlare dell'eucarestia domenicale: la messa è il vero riposo e la messa è il vero dono di grazia che ci permette di crescere nella comunione.

Se aiutiamo loro a capire come di fatto vivono la domenica, fallendo negli obiettivi che si propongono, si accorgeranno che è proprio così. La domenica è un giorno stressantissimo per tante famiglie. Non solo di domenica molti si recano nei centri commerciali, stancandosi tantissimo. Su questo dobbiamo insegnare

loro a fare obiezione di coscienza: la domenica non si va nei centri commerciali. Andare in un centro commerciale nel giorno del Signore vuol dire stancarsi anche di domenica e rendere schiavi coloro che vi lavorano. Noi contribuiamo così a rovinare le famiglie di chi lavora in quei luoghi nei giorni festivi.

Ma soprattutto dobbiamo mostrare ai genitori che il vero riposo non è dato dal distrarsi. Tanti hanno scambiato il riposo con la "distrazione". Andare allo stadio, vedere le partite in TV, giocare con la playstation, stare al computer, ecc. ecc. No, questo non riposa, ma stanca ancora di più. Se si passa così la domenica si torna a casa - o vi si resta - per ritrovarsi poi vuoti. Quando i loro figli saranno adolescenti la società tenderà di insegnare loro che il sabato sera e la domenica sono fatti per bere, per fumare spinelli, per fare qualche mattata, per distrarsi insomma. Cioè per dimenticare che la vita è brutta.

Ecco la bestemmia. Se il riposo viene identificato con il "divertimento" - divertimento, dal latino *divertere*, cioè *allontanarsi* - è perché se la vita è brutta, se le cose non vanno bene, se il lavoro e le persone incontrate durante la settimana sono un peso, ecco che mi serve qualcosa per dimenticarmi della vita, per dimenticarmi della bruttezza e del non senso della vita.

La festa, invece, a differenza del divertimento, è il tempo nel quale riscoprire che andare al lavoro ha un senso, che costruire la propria famiglia ha un senso, che lavorare per guadagnare il denaro che serve ai miei cari e per la carità ha un senso, che nel lavoro si può fare del bene, che avere una famiglia, amare la propria moglie, amare i propri bambini e farli crescere è una vocazione santa e straordinaria.

La messa serve innanzitutto a questo. Noi entriamo in chiesa stanchi e ne usciamo riposati. È l'esperienza che facciamo tutti. Non vorremmo alzarci per andare in chiesa, ma quando usciamo dalla messa sentiamo che la presenza del Signore ci ha rasserenati. Avviene così anche nella Confessione. Noi non vorremmo mai confessarci. Ma quando ci siamo confessati, usciamo dal confessionale con una grande pace.

Nella messa noi entriamo portando con noi tutto il peso della settimana, le cose che sono andate bene così come i fallimenti e nella Parola del Signore, nei canti, nei gesti, soprattutto nell'Eucarestia noi riscopriamo che il Signore ci



da forza. Abbiamo bisogno del pane del cammino, proprio perché siamo tanto stanchi.

La liturgia non ci fa dimenticare la vita, come fa invece il divertimento stupido. Non ci distrae semplicemente. Anzi ci ri-crea, ci crea nuovamente e ci fa riscoprire il valore della fatica che facciamo ogni giorno. Ci fa scoprire che esistono la bellezza e l'amore anche se nella settimana non sempre riusciamo a vederli.

Un genitore a messa riscopre che è proprio Dio a chiedergli di amare ancora la sua famiglia, i suoi figli, il suo lavoro, la sua città. Dio è con noi. Non è sprecato allora il tempo del lavoro - ci annunzia la festa. Dio ci dà forza perché possiamo cominciare una nuova settimana. Dio ci fa riscoprire che la verità, l'amore e la bellezza esistono.

Ma la messa è stata voluta dal Signore per aiutarci a realizzare anche l'altro nostro grande desiderio, quello di stare in famiglia. Se non andiamo a messa, spesso stiamo a casa, nella stessa casa, ma non stiamo "in famiglia". Infatti avviene che il figlio gioca con la sua playstation, il papà guarda la sua partita, la moglie o il marito vorrebbero essere ascoltati, ma ci sono da fare gli acquisti al centro commerciale e ci sono tante cose da sistemare in casa.

Uscire tutti insieme per andare a messa è il grande aiuto che Dio ci dà per crescere insieme come famiglia. Ci si reca insieme marito e moglie, genitori e figli. Si sta insieme, tutti. Non solo, ma la messa ci aiuta a parlare delle cose grandi. Di solito un papà vorrebbe parlare di cose serie con suo figlio, ma non ne ha il coraggio. Vorrebbe parlare con lui della fede e dell'amore, ma si vergogna. La messa lo aiuta. Uscendo dalla messa è più facile che qualcuno - a volte è il figlio a farlo - chieda spiegazioni sulla messa, oppure che le parole del vangelo o di un canto aiutino ad aprire un discorso.

Io ricordo i miei genitori che un giorno avevano litigato per una cosa stupidissima: il condimento dell'insalata. Mio padre sosteneva che l'olio e l'aceto dovevano essere messi all'ultimo momento, altrimenti l'insalata appassiva. Mia madre, invece, che doveva preoccuparsi in casa di tante cose, a volte metteva l'olio e l'aceto prima in maniera da essere sicura di non doversi poi alzare. Un giorno mio padre si arrabbiò più di altre volte e pose la zuppiera con l'insalata su di un tavolino al centro della sala da pranzo pretendendo che restasse lì per mostrare l'appassimento dell'insalata. Né mio padre, né mia madre avevano il coraggio di fare un passo - l'orgoglio di noi umani è strano a volte - per

chiedere perdono o per riderci sopra, tanto era stupida la cosa. Fu una settimana di inferno per noi figli, mentre i genitori non si parlavano. Finalmente venne la domenica, il prete disse nella messa: "Scambiatevi il segno della pace", i miei si abbracciarono, si commossero, sorrisero e tutto finì. La messa ci aiuta a stare in famiglia, ci fornisce la grazia divina ed i gesti concreti per stare insieme e non ognuno alla propria postazione tecnologica di computer o iPhone che sia!

Ecco perché proponiamo loro la messa. Perché sappiamo che sono stanchi e perché desiderano stare in famiglia. Perché sappiamo che senza la messa il loro desiderio di riposarsi e di ritrovare il gusto della vita, il loro desiderio di comunicare e volersi bene come famiglia sarà più difficile da realizzare.

Vedete bene che così affrontiamo il tema della partecipazione alla messa da un punto di vista diverso da quello che loro si aspettano. Dobbiamo spiazzare i genitori e non dire loro ciò che si aspettano, perché se diciamo ciò che già si aspettano, vuol dire che il nostro discorso è inutile, è già risaputo!

I genitori si aspettano che noi diciamo loro che debbono andare a messa. Si aspettano che diciamo loro che debbono andare a messa con i loro figli perché altrimenti saranno incoerenti e non daranno loro testimonianza. Si aspettano anche che noi diciamo loro che ogni bambino che vede il proprio padre chiedergli l'impegno in qualcosa – in questo caso prepararsi alla comunione – ma poi come adulto disinteressarsene, offrirà un messaggio diseducativo.

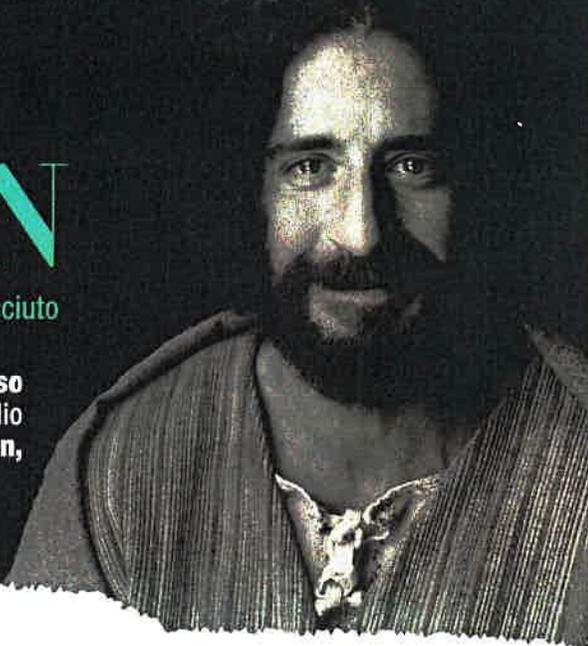
Invece noi diciamo loro che la messa è ciò che Dio ci dona per il nostro riposo e per aiutarci ad amarci in famiglia. Si può usare anche un *escamotage* che ho utilizzato qualche volta per iniziare la riunione con i genitori sul tema della messa. Ho detto loro così: "Vedete, cari genitori, voi vi aspettate che io vi dica come prima cosa che la riunione non basta e che la messa domenicale è più importante della riunione. Vi aspettate che io vi dica che non ha senso preparare alla Comunione i vostri figli e non venire a messa, perché senza la domenica stiamo già dicendo ai bambini che ciò che gli proponiamo non è qualcosa di decisivo per la vita. Vi aspettate, probabilmente, soprattutto che io vi dica che se lasciate i bambini a messa e non venite voi siete incoerenti e mancherà ai figli la vostra testimonianza. Ebbene io non vi dirò queste cose, perché già le sapete bene! Se insistessi su queste cose giuste ed ovvie vi tratterei come dei cretini" – ed intanto gliele avevo dette! Proseguivo allora, con ciò che vi ho proposto sopra: "No, non vi ho chiamati per dirvi ciò che è ovvio e già sapete bene, che dovete venire a messa con i vostri figli. Questo è scontato. No, vi ho chiamato per parlarvi di qualcosa su cui forse non avete mai pensato, cioè delle due grandi e vere obiezioni che avete dinanzi alla messa: la vostra stanchezza reale ed il desiderio di stare di più in famiglia". E da lì si apre il discorso più importante che vi ho proposto.

Riunisciti insieme agli altri catechisti della tua parrocchia e partecipa al progetto "The Chosen".

The CHOSEN

Conoscere Gesù con gli occhi di chi lo ha conosciuto

Essere catechisti propone un innovativo percorso di formazione spirituale per conoscere meglio Gesù Cristo, a partire dalla serie-tv **The Chosen**, disponibile in streaming.



Scarica gratis l'app "The Chosen"

su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio



Leggi la scheda corrispondente su Essere catechisti



Riunisciti con gli altri catechisti per discuterne insieme e svolgere le attività proposte su Essere catechisti



Inviaci le tue testimonianze a
thechosen@esserecatechisti.it

essere
catechisti

Scopri di più:
www.esserecatechisti.it/the-chosen

